

Cronisti in classe QN IL GIORNO 2023



C'era una volta ... il liceo "Omero"

Bruzzano, breve storia dell'ex ginnasio di periferia dalla nascita alla demolizione lungo un arco di 60 anni di vita

Ogni giorno, in entrata o in uscita, i ragazzi della «Saba» sbirciano con la coda dell'occhio se qualcosa si muova nell'edificio gemello alla loro scuola: «L'Omero», come lo chiamavano i suoi studenti (che si definivano «omeridi»), è stato fino al 2016 un liceo classico ospitato in una struttura collocata nel quartiere di Bruzzano, alla periferia Nord di Milano, per molto tempo l'unico liceo classico della città situato in periferia.

La sua storia inizia nel 1964-65: per molti anni ha visto avvicinarsi generazioni di studenti, alcuni dei quali nel tempo sono diventati famosi come Alfonso Signorini (giornalista e conduttore televisivo), Alberto Rollo (scrittore), Raffaello Tonon (personaggio televisivo), o hanno intrapreso carriere pubbliche, ad esempio Marco Granelli, attualmente assessore alla Sicurezza del Comune di Milano. Nel 2016

LA PROMESSA DEL COMUNE
Un percorso condiviso che porti alla riqualificazione



Ecco un'immagine dell'ex liceo classico Omero: uno dei murales realizzati dal centro sociale Ri-Make

il liceo ha compiuto 50 anni, e per l'occasione ex studenti e professori si sono ritrovati nella palestra per ripercorrere la storia della scuola e ricordare aneddoti e persone che l'hanno resa viva in passato. Tuttavia, proprio in quegli anni, le iscrizioni hanno iniziato a calare, finché è

stato necessario trasferire il corpo scolastico presso il Liceo Scientifico Russell, in via Gatti, zona Niguarda. A quel punto l'edificio di via del Volga 4 è rimasto vuoto: dopo non molto tempo è stato occupato dal collettivo Ri-make con l'obiettivo di valorizzare l'ex liceo portan-

do aiuto e solidarietà al territorio, ed evitare possibili vandalismi e occupazioni. Per circa due anni la rete di Ri-make ha proposto attività quali pranzi solidali, incontri teatrali, presentazioni di libri, attività di doposcuola. Durante uno degli ultimi giorni di "presidio" è stata orga-

nizzata dall'associazione Derga-NoBorders una grande raccolta di oggetti e vestiti per le persone bisognose: l'edificio è diventato centro di coordinamento e magazzino, ed è stato di grande utilità sociale.

Il liceo è stato poi nuovamente occupato, da un'altra comunità composta da stranieri, fino a che ne è stato disposto il definitivo sgombero effettuato nel mese di luglio 2022. Successivamente, a causa della presenza di amianto e per l'impossibilità di ristrutturare la struttura, l'Amministrazione comunale milanese ha deciso per la demolizione. L'assessore comunale alla sicurezza Marco Granelli, residente del quartiere ed ex studente del liceo, ha annunciato nel luglio scorso le direttive per la bonifica: «Abbiamo appaltato i lavori di bonifica e demolizione per 1,9 milioni di euro. Ora, fatte le verifiche amministrative, si sta firmando il contratto con l'impresa aggiudicataria e quindi si procederà a quanto necessario per la consegna lavori». Dopo la bonifica dai rifiuti, effettuata da Amsa in novembre, la promessa è quella di un percorso condiviso che porti a una completa riqualificazione.

Le nostre interviste

Storie, memorie, ricordi e previsioni attraverso la voce degli abitanti del quartiere

L'edificio scolastico ha un futuro ancora sconosciuto alla popolazione

Ecco le voci del quartiere (una collaboratrice scolastica, il benzinaio, il parrucchiere e un suo cliente):
Quando il liceo era in funzione come sembrava?

«Era un buon liceo, venivano tanti studenti dall'hinterland (cliente)».

Quando il liceo è stato chiuso cosa ha pensato?

«Era giusto, era messo male (cliente).

Non mi è piaciuto, l'istruzione è importante (collaboratrice scolastica).

Non è giusto, era un liceo vicino e comodo (parrucchiere)».

Cosa ha pensato quando l'Omero è stato occupato?

«Meglio che non mi esprima (parrucchiere).

Che fosse un peccato, l'hanno occupato persone a cui non importa nulla dell'istruzione (collaboratrice scolastica)».

IL FUTURO

I residenti sono curiosi di sapere come cambierà quella parte del rione

boratrice scolastica)».

Cosa ha pensato quando è stato sgomberato?

«Hanno fatto bene perché dopo il lancio della bomba carta a luglio, gli abitanti del quartiere avevano paura (cliente)».

Cosa faranno dopo la demolizione?

«Spero una scuola media! (collaboratrice scolastica)

Non so, una zona verde. (cliente)

Un parcheggio. (benzinaio)»

E per finire "l'umarell" racconta: «Aspettiamo che l'impresa vincitrice dell'appalto proceda con il cantiere... Noi terremo d'occhio la situazione!»

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo C. Cantù - Scuola media «U. Saba»
Laboratorio di giornalismo «Sabatime»
Docenti: Paola Montanaro, Antiniska Pozzi, Diana Zanetti

